

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.
Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza o potenza d'uomo
vale a dare un senso*

*a questa esistenza:
solo tu sveli la sorte di ognuno.*

Salmo CF. SAL 109 (110)

Oracolo del Signore
al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».
Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!
A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato
e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».
Il Signore è alla tua destra!

Egli abatterà i re
nel giorno della sua ira,
lungo il cammino
si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte» (Lc 15,9-10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti preghiamo, Signore!**

- Per chiunque sta cercando nella vita una presenza, un lavoro, un amico o una casa... perché ciascuno possa sperimentare la gioia di trovare.
- Per le donne attive nelle nostre comunità come questa massaia, per quelle che faticano ad arrivare alla fine del mese, per quelle sfruttate e umiliate.
- Per ciò che stiamo ritrovando di bello e per ciò che di bello abbiamo perso, affinché nulla sia irrimediabilmente perduto nell'alternanza dei tempi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore
mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

RM 14,7-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁷nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

¹⁰Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale

di Dio, ¹¹perché sta scritto: «Io vivo, dice il Signore: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio».

¹²Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. **Contemplerò la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 15,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

⁸Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". ¹⁰Così, io vi dico,

vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cuore pensante

La Parola di Dio che risuona al nostro cuore attraverso l'appassionata esortazione dell'apostolo Paolo è senza scampo: «Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio» (Rm 14,10). La

domanda apostolica ci mette direttamente dentro al respiro delle parabole che il Signore racconta a un uditorio preciso: «I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”» (Lc 15,2). La bellezza luminescente delle parabole della misericordia diventa ancora più abbagliante alla luce di questo indirizzo preciso e circostanziato. Quando il nostro cuore sazio della propria giustizia comincia a diventare ingiusto attraverso il giudizio, ecco che il Signore ci richiama all'ordine. Lo fa chiedendoci di cominciare a pensare in un modo diverso: pensare con il cuore fino a diventare, come continuò a desiderare per se stessa fino alla fine Etty Hillesum, «il cuore pensante della baracca»¹ di questo mondo. Se pensiamo con il cuore, allora non avremo più alcun bisogno di contrapporre e di escludere. Al contrario, il cuore diventa un centro di raccolta non solo di emozioni, ma mette in moto energie capaci di fare spazio al mistero dell'altro, anche quando questo mistero ci turba o ci ferisce. Il Signore Gesù ha appena paragonato il Regno dei cieli a un banchetto al quale i primi invitati rifiutano di partecipare perché presi dai loro affari, e nella cui sala si riversa una folla di poveri e di esclusi. Molto probabilmente l'orecchio addestrato dei farisei ha ben intuito che cosa volesse dire il Signore e come cercasse di mettere un po' in subbuglio la loro coscienza, creando qualche crepa nella loro auto-coscienza, sempre così certa della propria

¹ E. Hillesum, *Diario*, Adelphi, Milano 2012, 788.

rettitudine. Le cose vanno ancora oltre, perché la reazione del Signore alla durezza di cuore dei farisei raggiunge il massimo della provocazione quando interroga direttamente i suoi denigratori: «Chi di voi, se ha cento pecore...?» (Lc 15,4). Nella stupenda basilica romanica di Vezelay, in un capitello viene raffigurato il Signore Gesù che va a prendere Giuda – il traditore – dall’albero a cui si è impiccato e con infinita tenerezza, proprio come quella pecora smarrita: «pieno di gioia se la carica sulle spalle» (Lc 15,5). Immagine bellissima, che dice quanto e come il Signore sia irriducibile nel suo amore e nella sua misericordia. La misericordia non si arrende, proprio come quella donna che «accende la lampada [...] e cerca accuratamente» (15,8) concentrandosi in modo caparbio fino a trovare ciò che ha perduto. Questo cercare attentamente e ostinatamente ciò che si è perduto dell’altro, questo andare dietro alla pecora perduta col rischio di perdersi a propria volta, o comunque di perdere un po’ del proprio tempo, è l’esatto contrario dell’attitudine da cui l’apostolo ci mette in guardia: «E tu, perché disprezzi il tuo fratello?» (Rm 14,10).

Signore Gesù, in realtà sfugge anche a noi la tua gioia e la festa che abiti il cuore del Padre tuo ogni volta che c’è un ritorno a casa, ogni volta che c’è un rientro nel desiderio più vero del cuore, ogni volta che la conversione prende il posto della disperazione. Donaci di non sognare cose mirabolanti, ma di spazzare ogni giorno il pavimento della realtà per trovarvi continuamente un riflesso di pura bellezza e di gioia vera.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Willibrord di York, vescovo (739).

Cattolici

Pietro Wu Guosheng, protomartire in Cina (1814).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 33 santi martiri di Melitene (sotto Diocleziano, 284-305), e memoria del nostro santo padre taumaturgo Lazzaro, che ha vissuto nell'asceti sul monte Galesio (1054).

Copti ed etiopici

Marciano e Martirio, discepoli di Paolo di Costantinopoli, martiri (355).

SECONDO LO SPIRITO O SECONDO LA CARNE?

Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere. Se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale (*Gaudete et exsultate*, n. 166).

Dentro di noi, nel profondo del nostro cuore, si muove un mondo sommerso fatto di tensioni, desideri, inclinazioni, mozioni spirituali che orientano il nostro agire, che investono la nostra vita e le nostre relazioni in due direzioni opposte: o secondo lo Spirito o secondo la carne. Sono realtà interiori che di per sé sono positive e naturali, ma devono essere chiarite e orientate, in quanto rivestono una certa ambiguità. «Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo?», si domanda papa Francesco. È l'interrogativo che spesso risuona dentro di noi quando prendiamo coscienza che ogni scelta può avere due direzioni, ma è anche l'interrogativo che ci rende consapevoli e vigilanti sulla delicatezza e sull'ambiguità delle risposte che possiamo dare. Chi ci garantisce che la risposta che diamo è quella giusta? Il tentatore sa usare molte maschere, molti sotterfugi e può presentarci come buona una scelta che non lo è. E poi di fronte alle suggestioni seducenti del tentatore i nostri ragionamenti sono molto deboli. Come sapere se un pensiero, un desiderio, un sentimento vengono dallo Spirito o dal diavolo? «L'unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere». Il discernimento richiesto per dare la risposta

giusta, secondo la logica di Dio, a quell'interrogativo non è solamente la capacità di ragionare, di valutare i pro e i contro; è un dono, cioè è il discernimento secondo lo Spirito, il discernimento come dono dello Spirito. In questa prospettiva, il discernimento viene inteso nella sua dimensione globale come capacità di scegliere, orientare e far procedere la propria vita secondo i passi dello Spirito: se manca una consapevolezza costante di ciò che è «secondo lo Spirito» in rapporto a ciò che è «secondo la carne», si procede senza un orientamento, senza coordinate. Il discernimento è di fatto la bussola della vita spirituale perché permette di avanzare a ogni livello: discernimento degli spiriti, discernimento dei pensieri, discernimento dei desideri, affetti, sentimenti, discernimento dei mezzi per favorire la vita secondo lo Spirito (la discretio), discernimento dei doni ricevuti. È come un occhio interiore che permette a poco a poco di valutare e guardare ogni cosa sotto la prospettiva dello Spirito. Ma non si deve dimenticare che il discernimento di cui si parla è quello «secondo lo Spirito»: resta in ogni caso un dono da domandare a colui che scruta le profondità del nostro cuore e conosce il cuore di Dio, sempre consapevoli che lo Spirito opera in noi il discernimento attraverso quella Parola che è capace di penetrare in noi rivelando la verità del nostro cuore e di ciò che si muove in esso. Allora «se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale».